

## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

BUFFARDI G. *Bioetica quotidiana in psichiatria. Dalle dichiarazioni universali alle storie singolari*. Milano: Franco Angeli; 2009, pp. 191 (ISBN 978-88-568-1003-5).

Quale “diritto alla cura” per chi soffre di problemi psichici? È questo l’interrogativo al quale G. Buffardi cerca di rispondere nel suo libro “Bioetica quotidiana in psichiatria” e lo fa attraverso una riflessione capace di coniugare l’approccio filosofico, quale strumento metodologico fondamentale per l’identità della psichiatria, con quello più specificamente bioetico. Lo scopo è individuare ed esplicitare i problemi bioetici legati alla cura psichiatrica, strettamente collegati alla diagnosi e al trattamento dei disturbi psichici, che di per sé comportano sempre “conseguenze” sia sulla vita del “malato di mente” sia su quella di chi gli è accanto o incrocia la sua vita nel sociale.

Interessante e rivelatrice la scelta del titolo che, come afferma lo stesso Autore, vuole sottolineare il confrontarsi “quotidiano” dello psichiatra clinico “di trincea” con quesiti di natura bioetica all’interno del suo lavoro, ma anche il breve tempo a disposizione nell’affrontarli per l’incalzare delle impellenze quotidiane.

La prima parte del libro racchiude una sintesi dei grandi temi epistemologici della psichiatria in un possibile rapporto con la bioetica, a cui fanno seguito – nei successivi capitoli – un’analisi dettagliata di alcuni “scenari” ben precisi che partendo dalle “Dichiarazioni Universali” (I codici etici medici e le dichiarazioni di professionalità; Il parere del Comitato Nazionale per la Bioetica; Le ricerche in campo di bioetica psichiatrica. I temi frequenti; Per una sintesi dei temi; Etica, bioetica, deontologia) arrivano alle “Storie Singolari”, che sono il punto focale del libro.

Sono proprio queste ultime, riportate attraverso lo strumento descrittivo del “case-report”, a far toccare con mano le difficoltà bioetiche proprie della cura delle persone con malattie psichiatriche: dall’interrogarsi sui confini e l’oggetto della psichiatria alla rigidità di alcuni modelli e metodologie di intervento, dalle ricadute esistenziali dei trattamenti di cura che implicano a volte un peggioramento della qualità di vita al tema delicatissimo e complesso del consenso informato e ai diritti del malato e dei suoi familiari, quali l’equità di cure o la gestione dei dati sensibili (In trincea; I confini della psichiatria; L’avvocato depresso; Psichiatra quale branca medica; L’artista sconclusionato; L’oggetto della psichiatria; Intrigo internazionale; Le rigide adesioni ai modelli; Il chirurgo avvenente; Consenso informato in psichiatria; Casta sua malgrado; Le ricadute esistenziali della cura; L’apprendista falegname; Equità delle cure; Armi, che passione!; La gestione dei dati sensibili; Matto o delinquente?; Crimini e deliri). Emerge così, caso dopo caso, quasi in una galleria di volti umani, la “persona” quale “vero fulcro della salute mentale e con esso le circostanze in cui vive, le sue relazioni, la sua storia, le sue scelte etiche, modificate o meno dalla sofferenza” (p. 158) e la complessità dell’approccio clinico ad essa, richiamando fortemente a un’etica dell’ascolto.

Un’ultima riflessione viene fatta nell’ultimo capitolo su alcuni temi “chiave”, squisitamente bioetici e spesso con un peso rilevante nel lavoro quotidiano dello psichiatra – la persona, l’identità, la libertà, l’autonomia, la responsabilità, la ma-

## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

lattia, la relazione, l'errore, il sociale – per giungere nelle Conclusioni, alla convinzione, da parte dell'Autore, che solo il quotidiano “processo critico e riflessivo” all'interno del lavoro dello psichiatra clinico può nel tempo “allargare i ristretti orizzonti del palcoscenico della cura” (p. 188), mettendo sempre più al centro della scena quale protagonisti il curato e il curante.

*B. Corsano*